200000 giorni di servizio a favore della comunità

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **50 (2003)**

Heft 1

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-369588

Nutzungsbedingungen

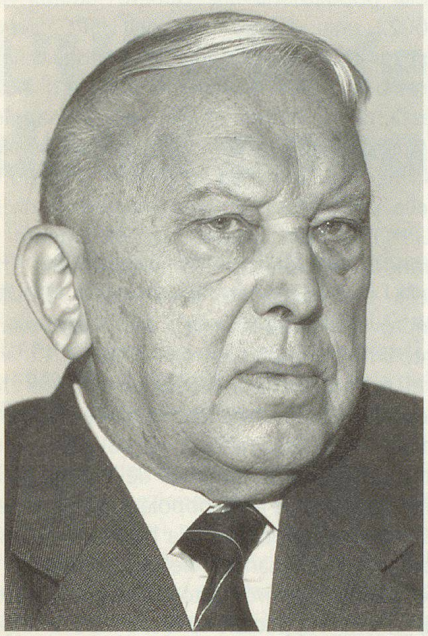
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch



IN MEMORIA

Leo Schürmann ✝

JM. Il 10 dicembre 2002 è deceduto a Olten Leo Schürmann all'età di 85 anni. Il professor Leo Schürmann, membro del Consiglio nazionale, è stato a capo dell'Unione svizzera per la protezione dei civili, come si chiamava allora l'Unione svizzera per la protezione civile, dal 26 aprile 1969 al 28 settembre 1974 in qualità di terzo presidente centrale. Leo Schürmann è stato un presidente serio e innovativo per la nostra associazione e ne conserveremo sempre uno splendido ricordo. □

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE 2003/2004

Prevenzione d'infortuni nell'esercito e nella protezione civile

UFPP. Nel 2003 e nel 2004, esercito e protezione civile lanciano per la prima volta una campagna comune di prevenzione contro gli infortuni dal motto «I love safety», allo scopo di sensibilizzare i loro militi sulla sicurezza.

Secondo la commissione militare per la prevenzione d'infortuni (CMPI) che ha lanciato la campagna, i militi devono proteggersi come i giocatori di disco su ghiaccio che scendono in pista. Non è però necessario indossare imbottiture di protezione, basta un atteggiamento mentale corretto. Qualsiasi attività svolga, il milite deve sempre chiedersi quali potrebbero essere le conseguenze delle sue azioni. Si tratta di evitare attività e condizioni di lavoro poco sicure nonché di individuare e ridurre al minimo i rischi.

La prevenzione degli infortuni inizia al momento del reclutamento

Come già per altre campagne, l'esercito e la protezione civile collaborano per la prima volta anche nella prevenzione degli infortuni. I militi della protezione civile svolgono in gran parte attività uguali o simili a quelle dei loro colleghi dell'esercito (per es. uso di apparecchi o guida di veicoli).

Il materiale pubblicitario della campagna di prevenzione degli infortuni 2003/2004 viene distribuito ai futuri militi al momento del reclutamento. Il reclutamento comune dei militi dell'esercito e della protezione civile si svolge sull'arco di due o tre giorni. In questo periodo i giovani reclutati vengono già sensibilizzati su temi quali la prevenzione di infortuni e la sicurezza in generale.

Oltre all'opuscolo con vari consigli sulla prevenzione degli infortuni, i futuri militi ricevono anche un paio di calze nere con ricamato il logo della campagna di prevenzione. Queste calze, concepite per gli stivali d'assalto, ma che possono essere portate anche con le scarpe d'uscita, vogliono ricordare in ogni momento a chi le porta di agire pensando alla sicurezza. Si tratta di un articolo utile e durevole che sostiene in modo efficace e simpatico la campagna di prevenzione. Le calze militari possono essere acquistate, oppure ordinate con l'apposito tagliando.

Pensare prima di agire!

Nella protezione civile, la sicurezza personale è prioritaria in qualsiasi attività. Tutti i militi di ogni livello sono responsabili di tutelare sé stessi ed i propri compagni come pure il materiale assegnato e l'ambiente. Gli infortuni non capitano: vengono provocati. Ogni sinistro comporta sofferenze, disagi e costi inutili.

Ognuno può contribuire in modo decisivo a ridurre i rischi d'infortunio. I superiori s'impegnano ad adottare tutte le misure preventive necessarie. Essi contano però anche sulla collaborazione dei militi, poiché la sicurezza concerne tutti! □

PROTEZIONE CIVILE 2002

200 000 giorni di servizio a favore della comunità

UFPP. Durante il 2002, più di 50 000 militi della protezione civile hanno prestato più di 200 000 giorni di servizio a favore della comunità. Un quarto degli interventi è stato eseguito a favore dell'Expo.02, e i giorni per lavori alle infrastrutture comunali e di sgombero in seguito a sinistri sono stati numerosi.

Già per la quarta volta consecutiva la protezione civile ha raggiunto la soglia dei 200 000 giorni d'intervento a favore della comunità. Il lavoro degli oltre 50 000 militi mostra l'importanza per la comunità del servizio della protezione civile.

L'Expo.02 ha potuto contare sul sostegno di oltre 8500 militi della protezione civile attivi per 49 000 giorni, onde garantire la sicurezza privata sulle arteplages, coadiuvare la polizia nella regolazione del traffico ed assolvere compiti logistici quali la preparazione di alloggi e di posti di sussistenza.

Per le situazioni d'emergenza causate dal maltempo nei cantoni Appenzello esterno, S.Gallo, Berna, Ticino e Grigioni sono stati necessari più di 13 000 giorni d'intervento, il quadruplo rispetto al 2001. Rispetto ai due anni precedenti, sono percontro fortemente diminuiti gli interventi per far fronte ai sinistri (tempesta Lothar). Questi hanno comunque superato i 36 000 giorni di servizio. Il lavoro nel settore delle infrastrutture comunali quali la sistemazione di sentieri o la costruzione di parchi giochi ha richiesto circa 39 000 giorni di servizio, l'assistenza di anziani e disabili più di 28 000. Altri 34 000 giorni di servizio circa sono stati destinati a diversi eventi e a richieste dei comuni e delle regioni.

Secondo la stima dell'Ufficio federale della protezione della popolazione, praticamente un giorno di servizio su due è stato investito direttamente a favore della comunità. Gli altri giorni sono stati dedicati all'istruzione e al perfezionamento. □